

GIALLO A BUSSOLENGO. Un trentacinquenne nigeriano soccorso dal 118 è deceduto all'arrivo in Borgo Trento. Potrebbe essere stato investito da un pirata della strada

A terra accanto alla bici, muore in ospedale

Il magistrato ha disposto l'autopsia per chiarire le cause del decesso. La polizia stradale: ci contatti chi ha visto qualcosa passando sulla Regionale 11

L'hanno visto a terra immobile. Accanto la sua bicicletta. Ed è scattato l'allarme. Inutile il tentativo di soccorso di Verona Emergenza. L'uomo è morto durante il trasporto in ospedale a Borgo Trento.

Restano sconosciuti i contorni di un probabile investimento di un ospite dell'hotel Rizzi di Bussolengo, che ieri mattina è stato trovato a terra in fin di vita sulla Regionale 11, di fronte al grande negozio di lampadari.

La vittima si chiamava Nkeki Johnson, aveva compiuto 35 anni il giorno di San Valentino. E come spesso fanno gli stranieri che ospitiamo in attesa del riconoscimento del loro status di rifugiati, era in giro in bicicletta.

Quando il personale sanitario è arrivato ha subito accertato che si trovava davanti a un uomo in fin di vita. L'uomo, arrivato in ospedale è deceduto per arresto cardiocircolatorio.

Il corpo di Nkeki è stato portato all'istituto di Medicina legale per l'autopsia. La procura ha aperto un fascicolo. È necessario stabilire se sia stata una caduta autonoma, un investimento, o un malore e poi la caduta a provocare la morte dell'uomo. Al suolo è stata trovata qualche macchia di sangue che l'uomo ha perduto nella caduta. Soltan-

to l'esame autoptico potrà stabilire se Nkeki, che era qui da ottobre, è deceduto per traumi interni, o abbia avuto un malore e sia finito a terra. Questo è il terzo profugo ospite dell'hotel Rizzi che muore. Gli altri due erano giovanissimi, per entrambi era stata riscontrata, da autopsia, una malformazione congenita cardiaca. La dinamica di questo misterioso incidente è al vaglio della polizia stradale di Verona che ha eseguito gli accertamenti sul posto, compresa l'analisi della vecchia bicicletta in uso al profugo. La bicicletta non era ammucchiata da far ipotizzare un investimento. Fatta salva una ruota che evidenziava una strisciata che però poteva anche essere precedente all'incidente-caduta. In quel tratto di strada, ieri mattina, c'erano dei venditori ambulanti di frutta che però hanno testimoniato di non essersi accorti di nulla, pur essendo lì dal mattino. La polizia stradale invita chiunque sia passato ieri mattina in zona (il tratto è quello davanti ad Alfa lampadari) e avesse notato qualcosa di strano, anche magari la persona a terra ma viva, a telefonare allo 045/8090711 che è la questura o al numero 045/8090716 dove c'è una segreteria telefonica attiva 24 ore su 24. • A.V.

Profughi

Hotel Rizzi, il terzo dramma

Tre giovani ospiti dell'hotel Rizzi di Bussolengo. Tre morti improvvise di cui, ancora, non si è arrivati a fondo delle cause.

Prima di Nkeki Johnson, 35 anni, nigeriano, si sono infatti verificati altri due casi recenti.

All'inizio di febbraio, al Rizzi, era deceduto Issa Doumbia, ragazzo maliano di 21 anni. Una notte ha chiesto aiuto agli altri ospiti per un mal di pancia lancinante che avrebbe accusato già da diversi giorni. Dalle notizie che si sono potute apprendere in seguito, la sua morte potrebbe essere stata causata da un'infezione acuta.

Dopo un paio di settimane, la stessa sorte è toccata a Jefri Lucky, 25 anni, il profugo di origine nigeriana, ospite nello stesso albergo, morto a causa di un malore che lo aveva colpito mentre, a Brescia, chiedeva l'elemosina. Inizialmente non aveva voluto raccontare questa «trasferta» per paura che compromettesse l'iter della sua richiesta d'asilo,



Un poliziotto della Stradale esamina la bicicletta su cui era il trentacinquenne ospite del Rizzi morto ieri mattina DIENNE FOTO



Si indaga per omicidio colposo e fuga: l'autopsia aiuterà a chiarire

Intervento dei vigili del fuoco

Non risponde al telefono Anziana morta in casa

Allarmato perché l'anziana madre non rispondeva al telefono, dopo aver ripetutamente cercato di mettersi in contatto con lei ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, poiché la porta di casa era chiusa dall'interno. Ma quando sono riusciti a entrare nell'appartamento, i pompieri

hanno trovato l'ottantenne ormai priva di vita. Il fatto è accaduto ieri sera intorno alle 21 in via Porto San Michele, nel quartiere di Porto San Pancrazio.

Sul posto sono accorsi anche i soccorritori di Verona Emergenza che, purtroppo, non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso dell'anziana donna.

TO BREAK THE RULES,
YOU MUST FIRST MASTER
THEM.

LA VALLÉE DE JOUX, PER MILLENNI UNA TERRA RIGIDA E OSTILE, DAL 1875, OSPITA LA SEDE DI AUDEMARS PIGUET, NEL VILLAGGIO DI LE BRASSUS. I PRIMI OROLOGIAI SI SONO FORMATI QUI, AL COSPETTO DELLA FORZA DELLA NATURA, E HANNO IMPARATO A DOMINARNE I MISTERI ATTRAVERSO I COMPLESSI MECCANISMI DELLA LORO ARTE. ANCORA OGGI, È QUELLO SPIRITO INNOVATORE CHE CI ISPIRA AD ANDARE SEMPRE OLTRE E SFIDARE LE CONVENZIONI DELL'ALTA OROLOGERIA.



ROYAL OAK
MOVIMENTO
MANIFATTURA
A CARICA
AUTOMATICA
IN ORO ROSA

AUDEMARS PIGUET
Le Brassus

ANDREA CONCATO
OROLOGERIA - GIOIELLERIA

Via Mazzini 77 - Verona - Tel. 045/80.31.459

ALLARME. D'Arienzo «Grandi opere, attenzione alle infiltrazioni criminali»

Il deputato del Pd Vincenzo D'Arienzo lancia un nuovo allarme contro le infiltrazioni della criminalità organizzata a Verona: «Il numero dei beni sequestrati in città dimostra due cose: che la malavita è ben radicata e che lo Stato è presente. La visita della Commissione antimafia di un anno fa, mai vista prima a Verona, è stata la conferma che qui la 'ndrangheta aveva preso piede».

D'Arienzo aggiunge: «Un anno dopo ne vediamo i migliori risultati che confermano, peraltro, che la malavita riesce ad insediarsi sempre di più, addirittura investendo. Probabilmente ritengono Verona zona sicura. I segnali ci sono da tempo: incendi a beni e strutture di aziende veronesi, presenza non sporadica di persone, purtroppo anche contatti con gli amministratori».

«Il sequestro e la confisca sono la risposta migliore che potevamo aspettarci. Un plauso a coloro che difendono la nostra sicurezza. Dobbiamo continuare così e le istituzioni veronesi diano il loro supporto. I prossimi anni saranno caratterizzati da investimenti rilevanti in tante opere e l'enorme volume di denaro può solo rafforzare l'interesse della criminalità organizzata. Non bisogna abbassare la guardia». •

EDICOLA & CAFFÈ



Giulio De Marchi all'edicola di Davide Benini FOTO MARCHIORI

L'Arsenale sia messo presto a disposizione dei cittadini

Giulio De Marchi è un pasticciere. Compra L'Arena all'edicola di Davide Benini, in via Mantovana 10 e commenta i fatti del giorno.

La tragedia in Catalogna ha destato grande dolore in città e in particolare in ateneo...

Gli incidenti purtroppo colpiscono la maggior parte delle volte i giovani ed è senz'altro un dolore per tutti.

La polizia municipale da tempo ha avviato la campagna «Gita serena» per le scuole per controllare anche i tempi di guida. Cosa ne pensa?

È fondamentale controllare sia la velocità con cui viaggiano gli autobus, sia da quante ore gli autisti sono al volante.

Arsenale, l'idea di Italiana Costruzioni spa prevede una Villa Reale tra cultura e svago. E un

museo virtuale dell'amore legato a Giulietta. È d'accordo?

L'Arsenale deve essere messo il più possibile a disposizione della gente. Non importa se la proprietà sia pubblica o privata, l'importante è che il verde e i padiglioni siano fruibili da tutti.

Furto a Castelvecchio, non parla il capo della banda...

Castelvecchio è come L'Arena, un monumento simbolo per la città, e devono essergli restituite al più presto le opere sottratte.

Giornata della memoria nei luoghi simbolo della città per ricordare le vittime di mafia. Qual è la sua opinione?

La mafia è una vite senza fine, ma è importante che la gente manifesti e ricordi le vittime: non si può convivere con la malavita. • C.BAZZ.